BIBLIOTECA * Bs As * PÚBLICA

ANNO VII. Domenica 24 Dicembre 1882 N. 155.

# Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE SALTA 34 | Esce tutte le Domeniche | ABBONAMENTO MENSILE . $ 10 NUMERO SEPARATO . . . . » 3

## IL MALDICENTE

*Buenos Aires, Domenica 24 Dicembre 1882.*

## Il Natale

Questi preti furono, sono e saranno sempre gli stessi. Sanno trarre profitto di tutto e di tutti, ed anche a costo di far fare la piú ridicola figura ad un povero diavolo, non lo risparmiano, quando lor conviene.

Faceva tra me e me queste riflessioni pensando alla solennitá di domani, al Santissimo Natale, con cui il prete ha saputo per mezzo d'una fiaba, lo spirito santo, consacrare una bella e buona immoralitá.

Ricordo che da piccino quando in questa occasione fabbricano il *presepio*, io collocavo sempre il buon Giuseppe vicino al *bue*, e allora non avrei mai piú sognato che quello era propriamente il suo posto.

Non é che io mi formalizzi del caso, diavolo, non é né il primo né l'ultimo, *anzi*.... e se il buon Giuseppe per la sua docilitá e mansuetudine maritale venne santificato, io ne conosco degli altri, che per lo stesso motivo, vanno in carrozza ed a tiro da due c....avalli; ma quel che voglio constatare é solo l'abilitá del prete che ha saputo del piú solenne *corno* farne un *corno* d'abbondanza per la propria bottega.

Ma fortunatamente il Natale non venne solamente fabbricato per uso e consumo dei bottegai di *Santa Madre Chiesa*, ma benanco per fare passare a noi qualche giorno di baldoria, e questo é l'unico lato buono che ha, e per cui mi sottoscrivo.

Corbezzoli, bisogna pur ricordarsi che si vive una volta sola, e che fa d'uopo approfittare di quel po' di *ben di Dio* che ci fabbricano i principi dei *Confettieri* signori *Canale* e *Roverano*, non ché ricordarsi di quei Sultani della *culinaria*, che sono i signori *Riva Solari e C.a*.

Che ne sarebbe infatti dell'*Almacen* della *Buena Medida* se non vi fossero almeno 364 e 1/2 di queste solennitá nell'anno?

Quanta grazia di Dio andrebbe perduta!

Ma non sará cosí, siamo qui noi apostoli del buon vivere per salvare la situazione contro tutte le austeritá presenti, passate e future: e gridiamo a squarcia gola, come tutti gli apostoli del mondo, non fa per noi la p....arca massima del

## APPENDICE

### Meglio diventar obeso!

Ritornando dalle sue terre, il signor Matteo non si stupí punto di trovare che la sua sposina aveva cambiato di cameriera. La sapeva di umor capriccioso, e a questo sfilare di visi nuovi in casa sua s'era abituato da qualche tempo. Anzi, essendo arrivato improvvisamente in famiglia, per sorprendere la moglie e avere una prova evidente della di lei fedeltá, era felice di non aver trovato nell'ordine della sua domestica felicitá che questo piccolo cambiamento.

∴

Gina, la nuova cameriera della signora Eugenia, aggiungeva un punto di lietezza in quella casa. Era una bella ragazza, di aspetto robusto, che spendeva intorno a sé la giocondità della salute e della gioventú. Il signor Matteo quando le passava vicino non poteva mai fare a meno di allargare le nari, come un cavallo che sente l'odore dell'erba fresca.

∴

Egli, dopo il suo ritorno, non aveva che da lodarsi della sua Eugenia. Una volta non poteva tenerla in casa una sola giornata. Quella donnina nervosa aveva sempre una scusa per pigliare l'uscio, non mancava mai di pretesti per farsi rimorchiare sotto i portici dal marito. Questa rivoluzione randagia della signora Eugenia, dando al signor Matteo una grande libertá, lo ridusse l'uomo piú felice del mondo. Aveva ormai tutte le sue sere disponibili, e lungo il giorno viveva sicuro della moglie, che rimaneva sempre in casa.

∴

Matteo impinguava a vista d'occhio: la felicitá sua si trasformava in grasso. Egli si sentiva addormentare sulla sicurezza della virtú di sua moglie, e quel sonno gli faceva mettere su tanto di pancia.

Tale fatto che veniva ferire la sua vanitá di bell'uomo lo ferí mortalmente.

∴

Rimase per qualche giorno in soprapensiero. Consultó la quarta pagina dei giornali per trovare un rimedio contro la pinguedine. Provó, ma nulla valse. La sua felicitá doveva essere assolutamente troppa: egli doveva decidersi a cercare delle emozioni. Ma prima di prendere una decisione, si risolve al medico.

— Cambiate aria — gli disse il seguace di Esculapio.

— Non posso, mia moglie non mi seguirebbe!

— Allora cambiate donna.

A questo suggerimento, Matteo rispose con uno di quei risolini da uomo furbo, che non si vuole compromettere, ma che vogliono dire: Non lo avete detto a un sordo.

∴

*mangiate per vivere*, c'è da fare la fine di *Tanner*, ma ci quadra perfettamenie quella piú sibaritica di *vivere per mangiare*. Corriamo adunque dai signori Canale, Roverano, Riva e Solari a fornirci della piú saporite leccornie, se vogliamo conservare le buone abitudini tramandateci dai nostri padri, e..... che l'indigestione ci sia leggiera!!!

SILVANO.

## CIANCIE

—

Strana coincidenza!

Or sono due anni veniva proditoriamente assassinato nella piazza Vittoria Francesco Fieschi Lavagnino, e dopo circa 15 giorni moriva all'*Hospital General de Hombres* in seguito alla ferita inferitagli.

Un giornale dichiarava l'indomani della morte del povero giovane che causa della sua morte era un enfisema polmonare, malattia che da molti anni aveva germe nell'organismo del morto Direttore del «Satana.»

Il *Nacional* di Venerdí dichiara che la morte di Tullio Milesi si deve ad un aneurisma piú che alle ferite di coltello, che ricevette dall'avversario.

Io non intendo indagare le cause che spinsero i Colleghí vespertini a mistificare i fatti, e meno aggravare l'accusa che pesa sul feritore; solo mi piace notare la analogia che passa fra il caso successo due anni fa, e quello che s'é riprodotto oggi, nei quali la stampa, indipendente e giusta (almeno cosí la chiamano) emette giudizi che piú o meno pesano sulla bílancia della giustizia, con quanta coscienza, sallo il lustrascarpe che sotto i portici di Piazza Vittoria esercita il suo nobile mestiere!

—

Il *Gonfaloniere* della stampa Italiana, il vecchioBar bogio di via Cuyo promette ai suoi abbonati uno splendido regalo-sorpresa pel capo d'anno.

Corbezzoli! Deve essere qualche cosa di *non plus ultra*, per strombazzarlo ai quattro venti come la venuta del Messia.

E davvero, non c'é che dire, é probabile che il regalo del brontolone *Veterano* sia qualche cosa di magnifico, di munificente; non sarebbe strano fosse una píramide d'oro massiccio come il premio della Esposizione di Milano, lusso che puó permettersi solo un giornale, che come lui, rifiuta l'offerta di 3 milioni e *pico* di pezzi.

A proposito, pubblico una petizione che alcuni azionisti, in occasione del nuovo anno, innalzano al sublime trono dell'*organone* Italiano: «

Messeri manipolatori della Societá Anonima.»

«Visto che la generositá del nostro *vecchio* si spinge fino a
» promettere agli abbonati un prezioso dono nel prossimo
» primo giorno dell'anno, noi che abbiamo dato la poppa *al*
» *bambino*, crediamo di aver qualche diritto ad un regaluccio
» e ci contenteremo con un rendiconto *chiaro* ed *esatto*, del-
» la gestione amministrativa del giornale, rendiconto che
» abbiamo invano sospirato per tanto tempo.

« Nella certezza che la nostra voce sará come sempre get-
» tata al vento, salutiamo gli emuli della Regia Cointeressata
« dei Tabacchi. »

« MOLTI AZIONISTI. »

—

É un sistema comodo quello di farsi del *bombo*.

In primo luogo c'é l'utilitá del *bombo* che trova un terreno piú o meno *imbecille* deve mettere radici.—In secondo luogo é una colonna di giornale fatta, che si riproduce colla facilitá d'un ritratto fotografico, senza che l'acume dei Redattori abbia da martellarsi il cervello, e la pinza del compositore sudare a correggere gli spropositi, i quali molte volte sono né piú né meno che la fedele immagine dell'*originale*.

I due *magni* organoni da parecchi giorni offrono all'avido orecchio dei lettori una lunga colonna di *auto-bombo*, come lo chiama il mio fratello *Macaone*.

---

Cambiar donna é presto detto, ma non cosí presto fatto: e Matteo non aveva piú l'etá di slanciarsi sulla pesta di una donna sconosciuta per seguire gli ordini del medice.

Per quest'uomo ci voleva una donna alla portata della mano. La sua pinguedine di uomo maturo e felice si sarebbe risolutamente rifiutata alla lotta per la donna: non aveva piú nel suo corpo quella elasticitá tanto necessaria alle conquiste.

Rinunciare e lasciarsi tutto assorbire dalla sua felicitá domestica, vivere impinguando nella beatitudine delle virtú coniugali; lasciar prolungare quel torpore di uomo contento fino alla morte del senso, queste furono le prime idee ribelli al consiglio del discepolo di Esculapio, quando capí che il mutar donna gli sarebbe costato la rinuncia della quiete del suo spirito e della sua carne.

E forse si sarebbe persuaso a lasciar correre l'acqua per la sua china, avrebbe capitolato cedendo alla pinguedine, se rientrando in casa, proprio sulla soglia della sua camera da letto, non avesse incontrata Gina la nuova cameriera, che veniva d'aver dato la buona notte alla sua signora.

Gina empiva da sé tutto l'uscio, cosí che Matteo per entrare dovette prima lasciarla passare. Quell'incontro fu per lui una rivelazione. E perché no? Gina d'altra parte era cosí fresca, cosí rosea, di muscoli cosí bene marcati che prometteva una sollecita soluzione della sua pinguedine. — In fondo, poiché la fortuna gli metteva alla portata della mano il rimedio, sarebbe stata una vera sciocchezza non approfittarne.

Fece il suo piano. Ció doveva avvenire di notts molto tardi, quando la sua Eugenia si fosse per bene addormentata. A passo di cane che avventa sarebbe montato la piccola scala che mette all'appartamento della servitú, avrebbe fatto saltare delicatamente il saliscendi e avrebbe sorpresa la ragazza, impedendole di gridare con offerte straordinarie.

* * *

Ma un pensiero sconcertava il suo piano, e provava il dolore dell'uomo pigro condannato a rifare un lavoro di cui si credeva liberato. Fra la signora Eugenia e Gina correva una di quelle simpatie vive che s'incontrano di rado fra donne, specialmente fra padrona e serva. Egli aveva notato che la cameriera mostrava alla sua signora un sentimento di profonda ammirazione e di venerazione. Gli pareva perfino che la robusta fanciulla proteggesse dietro l'ampiezza delle forme il corpicino gracile di sua moglie. C'era adunque un ostacolo. E studiando l'ostacolo lo trovava sempre piú insuperabile.

Assolutamente fra quelle due donne esisteva qualche cosa piú del sentimento che lega semplicemente due esseri che dividono quasi le abitudini della vita. C'era dell'affetto, dell'amore.

Perché mai Eugenia prima di coricarsi baciava con effusione la grossa Gina?? E poi si ricorda di un periodo di quindici giorni, proprio all'epoca del suo ritorno dalle terre, che sua moglie, allegando certi incomoducci di donna aveva voluto ch'egli se ne andasse a dormire in una stanza attigua, facendosi far compagnia da Gina, che al dire della stessa signora Eugenia aveva un sonno tranquillo da bimbo. Al povero

Uno promette *mari* e *mondi* per l'anno venturo.—Questo é il piú *vecchio*.—L'altro, il piú giovane, promette agli abbonati un *Strennone* illustrato, pieno di curiositá ecc. ecc., e fatto stampare appositamente per la «Patria Italiana.»

Ora pare che questo *appositamente* non c'entri, e che il medesimo *Strennone* si venda in altra Libreria.

Il *vecchio*, che predica la concordia, e, dice, che aborre dalle polemíche, specialmente coi giornali *omoglotti*, per far gambetta all'*amato* collega, pubblica un'avviso *internazionale*, dove si dice che la strenna (che Don Basilio aveva fatto preparare pei suoi abbonati) si vende al pubblico per la tenue moneta di tre pezzi moneta corrente.

*Inde irae*, e un titolo di *buffoni* a caratteri di scatola a quelli che hanno pubblicato il suddetto avviso.

La questione é rovente, direbbe un filosofo liliputiano di mia conoscenza.

Io mi concreto a riflettere sulla caducitá delle cose umane, e mi persuado sempre di piú che quest'anno é stato fatale a *Don Basilio* per le cantonate, che *bongré malgré* ha preso nel suo cammino giornalístico.

—

L'architettura ha lo stile barocco, o perché non l'avrá la letteratura, che fra le altre cose ha la medesima desinenza?

Mi é caduto per combinazione sott'occhi, or son pochi giorni, uno scritto che devesi, dicono alcuni, ad una penna ben temprata, secondo me ad un *ciabattino* delle italiane lettere —Udite:

« Quando sull'ali del pensiero io volo alle spiaggie del » suolo natio, il cuore si contrae nel mio seno, e quasi mi » sento soffocare dalla agitazione.—Dodici anni di desolato » esilio, dodici anni di sacrificio, di abnegazione, in mezzo » alle tempeste d'una vita disastrosa, mi hanno ridotto allo » stato di un nostalgico all'ultimo stadio. »

. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

Continua di questo passo il *celebre* autore, ed io lo raccomando agli amatori delle *brutte* lettere, perché lo mandino a scuola dal Prof. Sicoli.

—

Senza pretendere di emulare i colleghi *magni* nello splendore di doni, offro in dono un sigaro da 4 reali a chi saprá rispondere alle seguenti domande:

— Perché di fronte alla Redazione del Giornale l'*Operajo Italiano* si é stabilito un negozio di papagalli ed altri uccelli, scimmie ed altri animali?

— Perché una biondina ha una speciale predilezione pei cocomeri?

— Perché un *dandy*, uno degli *habitués* stazionari della Confitteria dell'*Aquila*, ha la costanza di passeggiare un'ora continua sul marciapiede di una sola *cuadra* di via *Tucuman?*

— Perché Don Basilio porta gli occhiali azzurri?

— Perché i Ginecei Savoiardi da qualche tempo non danno segno di vita?

— Perché un Dottore-poeta scrive le ricette in latino maccheronico?

— Perché le monache dell'Ospedale Italiano amano tanto le *castagne*....arrosto?

Il premio é pronto.

TITIRO.

## A TAVOLA

——

Noi sedevamo a tavola
In mezzo al patassio dei convitati,
Le vivande eruttavano
Nuvoloni di fumo profumati.

——

Tra quelle dense nuvole
Erravano il mio sguardo ed il mio core,
Que'cibi, quegli intingoli
Mi rapivano in estasi d'amore.

——

Matteo pareva un grave delitto portare la discordia fra quelle due donne che si amavano cosí teneramente. E sospese le sue decisioni per un mese.

∴

E intanto ingrassava; la moglie stessa lo avvertí di quello sconcio che cominciava a diventare troppo evidente. Fu allora che Matteo si decise arditamente. In qualunque caso egli avrebbe spiegato la cosa farmaceuticamente, e si sarebbe trincierato dietro le ordinazioni del medico.

∴

Eravamo in gennaio, di notte, sull'ora che i carri dei pozzi neri rompono la quiete delle strade. Poscia, spento e acceso piú volte il lume per persuadersi che la sua Eugenia era proprio nel sonno degli angioli, arrischió una gamba fuori delle coperte, gli parve di averla immersa nel ghiaccio.... Rabbrividí dalla testa ai piedi! Mise fuori anche l'altra gamba, tornó a provare la rigida impressione.

Caló giú dal letto adagino adagino, e trovó la veste da camera: a gattone uscí dalla porta, ogni scricchiolio della quale era un colpo di scudiscio al cuore. Nel salotto da pranzo fu ad un filo di dare la testa contro lo spigolo della credenza. Era lí per tornare indietro, ma lo vinse il desiderio di condurre a buon fine l'impresa. Quella maledetta scala fu un vero calvario, ad ogni gradino gli pareva di sentirsi arrivare addosso la moglie gridandogli: traditore!

Finalmente giunse, e con sua grande sorpresa trovó che Gina dormiva con l'uscio aperto. Ebbe un istante di rimorso; gli pareva indegno di abusare della condizione di una fanciulla cosí piena di confidenza nell'onestá della casa. Ma gli istinti dell'uomo ebbero il sopravvento: gli pareva di sentire uscire da quella stanza qualche cosa di tepido che lo avvolgeva in quel freddo di notte invernale. In punta di piedi si avvicinó al letto di Gina e la scoperse....

In quel momento la luna era montata al livello della finestra e rischiaró la scena.... Matteo restó allibito, non ebbe nemmeno la forza di gridare.... Egli si trovava dinnanzi ad uno bellissimo giovanetto addormentato, un vero Apollo sagittario colto nel sonno.

∴

Il giorno dopo Matteo partí di nuovo per le sue terre, dalle quali scrisse alla moglie ch'egli non sarebbe tornato se non quando avesse avuto la certezza che in sua casa non avrebbe piú incontrato quella cameriera cosí mascolinamente sviluppata.

Al suo ritorno era fin troppo dimagrato, e fu sua cura di ringraziare il medico dei consigli avuti.... Egli aveva proprio dovuto cambiare d donna.... di servizio.

IO.

La mia vezzosa vergine
Volgeva intanto alla finestra il viso,
Al cielo, ai monti, ai pascoli
Sorridente d'angelico sorriso.

——

All'improvviso un brivido
Trascorse nelle membra alla gentile,
E mi spinse nel gomito
Più volte e più con ansietá febbrile,

——

Sussurrando: « Rivoltati
E contempla laggiù quella casetta,
Quella casetta candida
Che sembra dal Signore benedetta.

——

Oh che vita pacifica
Noi condurremmo insieme in quella villa
Una vita di giubilo,
Sotto l'usbergo dell'amor tranquilla!

——

Sulle pendici floride
Io canterei una canzone gioconda
E tu di rose candide
Circonderesti la mia testa bionda —

——

Io le risposi — Lasciami
In pace trangugiar qualche boccone,
Sento qui nello stomaco
Per il cibo, una mistica attrazione.

Eppoi non vedi? fumano
Sulla mensa vivande appetitose,
Parla, parla d'intingoli,
Parla di cibi, e lascia star le rose.

Tienti pur quella candida
Casetta e quelle floride pendici,
Purché mi lasci in tavola
Questo eccellente piatto di pernici.

Niso.

Patassio—Significa chiasso di voci allegre

17 Agosto 1882.

## A sbalzi

—

Siamo in piena ricostituzione di costumi. Dopo il decreto che proibiva nel prossimo Carnevale *los pomitos*, il *Lord Mayor* ne emanó un altro per proibire le gazarre nella notte del Natale.

Si vede che *Don Torquato* ha il *bernoccolo* della moralizzazione: ma ci riuscirá?

*The ist cuestion!*

—

I calori dei passati giorni aveano talmente influito sull' organismo animale d' un noto impresario teatrale, da trasportarlo al punto d' incrociare la stecca del bigliardo, di cui era armato, con il suo competitore.

Ma non vi fu sangue, le stecche si abbassarono, e cosí venne salvata la dignitá del Circolo, che non é né equestre né ginnico.

—

Ieri due signori osservavano in una bacheca d' un fotografo il ritratto del noto *banchiere* di via Tacuari,ed uno d'un tratto esclama:

Ecco un ritratto sbagliato!

Perché interroga il compagno?

Perché l' han fatto colle mani nelle sue tasche, mentre doveano farlo con le mani nelle tasche degli altri!

Non ne volli sentire di più.

—

In una cittadina sulla linea occidentale, dove non sempre si paga la dovuta *mercede* all'operaio, v'é stabilito un negozio di *giri*.

*Gira*, *rigira* e torna a *rigirare*, un bel giorno il proprietario del negozio, forse per distrazione, credette conveniente di mettere in voga i *raggiri*.

E all'ombra di certa dignitá mal addossata alle sue spalle, seppe bellamente infinocchiare il pubblico, il quale *girando* attorno a quella lampada, finí per esserne vittima, si brució le ali, e cadde semivivo sopra d'un libro dove il *dare* e l'*avere* ballavano una danza *macabra*.

È troppo vero l'antico adágio « i morti non rubano perché hanno legate le mani.»

—

Stacco dal taccuino del GIROVAGO:

In via Tacuarí e precisamente nel medesimo locale dove or sono alcuni mesi era lo stabilimento Bancario Lanza e C.ª oggi si é impiantata la «Imprenta del Estudiante.»

Ho riflettuto un poco, ed ho trovato una certa analogia fra i due stabilimenti. Nel bancario fuvvi chi *studiò* per assassinare il prossimo, nel tipografico havvi chi studia per civilizzarlo. Sono due *studii* con due scopi assolutamente agli antipodi, la testa del banchiere dovette almanaccare per ordire il suo colpo di stato, come quella del figlio di Guttemberg lavora per dare al pubblico il pane della intelligenza.

—

Io porto una gran rispetto alla scienza, specialmente se ufficiale, ma quel tale medico muli-cipale che mi vuol fare morire di morte naturale un bravo giovine assassinato; ah, *messer doctor cirujano!* la é una scienza che mi ciurla maledettamente nel manico.

Che vi pare!

Nemo.

### SPETTACOLI D' OGGI

**Teatro Umberto I.** — Alle 8 funzione.

**Caffé del Passatempo.** — Concerto Vocale el Istrumentale.

**Teatro Goldoni** — « Matilde di Santia »; e per farsa «La sposa e la Cavalla.

**Domani** baldoria su tutta la linea: ed a proposito, chi vuol bere un buon bicchier di vino Italiano vada o dal Luigi in via Cerrito 115, o alla *Corona d'Oro* in via Rivadavia angolo Zeballos, o da messer *Lionetto* in via Corrientes angolo Paraná.

Vi garantiamo un buon bicchter di vino.

E con questo, *buone feste*.

## La vita o la borsacivile

—

*Dalla Boca*

Alla Boca, dove siamo 20000 *tagliani* ad un mezzo miglio dalla Capitale Argentina, vengono, indovinate un po' quanti numeri del **Maldicente?**

Ne vengono **tre** numerí, e sarebbero pochi trecento, ma che trattassero esclusivamente delle cose di qui.

Alla Boca, quanto ora corre facile e spedita la vita materiale, altrettanto rotola bestialmente nel brago la vita nostra sociale.

Né, dico soltanto del **Maldicente,** perché dei nostri giornali cittadini sia esso quello qui meno rappresentato: piú o meno corre tutta la stessa sorte in questa borgata la stampa italiana, non ultimo il motivo di esser distesa su fogli piú piccoli di quelli che usano i periodici del paese.

Ma il motivo capitale é questo, che non essendosi qui mai fatta bene, né mantenuta mediocremente una Societá, molti temono che la stampa italiana, prendendo piede, direbbe dei fatti nostri cose non troppo gradevoli: tenendosela lontana, essa poco o nulla vorrá brigarsi dei fatti nostri, e noi, ossia coloro che hanno il mestolo in mano, potranno con sicurezza continuare a corbellare il publico paziente.

Ma citiamo alcuno dei peggiori nostri vizii.

—

Noi abbiamo una dozzina di Societá che trascinano tutte piú o meno miseramente una vita divenuta per talune oggimai insopportabile.

Le due o tre, che da pochi mobili e qualche migliaio di pezzi desumono — come so — una ricchezza, pensino che vi fu alla Boca una societá allora unica, la quale, sebbene anch' essa orridamente diretta, raccolse nel volgere breve di pochi anni un milione e piú di pezzi, e due cotanti di entusiasmo e di potenza: e pensino ció che potrebbe adesso fare una Societá unica, adesso che la popolazione si é duplicata, e si é centuplicato il desio dell' associazione. — Ma é un passo che non si puó fare, e noi ci siamo molte volte inutilmente provati!

— Risposta dettata da meschine ambizioni di cariche, di medaglie, di stendardi, e di fronzoli: ed io ve lo rinfaccio per la centesima volta.

E se volete prova certa che sarebbe facilissima la completa unione sociale di tutto questo grande e mal diviso paese, io ve ne daró una che non ammette piú replica.

Prendete i quadri di tutte o quasi tutte le nostre societá, fissate l' occhio sulle varie Commissioni Direttive, e troverete che a comporle sono le stesse identiche persone.

Ripassate i quadri degli anni passati, e troverete che le stesse persone si sono vicendevolmente scambiate le cariche: sempre quelle!

Cosicché colui che oggi é Presidente della tale societá, lo trovate Segretario della tale altra, ed era Consigliere di un' altra l' anno passato, e sará l' anno venturo Tesoriere di un' altra: e via via finché alla Boca non si smetteranno le bizze di campanile, e le meschine desolatissime ambizioni di cariche, di medaglie, di stendardi e di fronzoli.

—

Ma udiamo ció che di doloroso succede nel seno di coteste quasi tutte povere associazioni.

Qui vi fanno socio con mille promesse: voi non pagherete che la quota mensile; ed invece prima ancora che vi siate valuto di uno solo de' vostri diritti, eccovi la colletta che deve servire a pagare i debiti lasciati dalla cessata Amministrazione. La borsa o la vita! Poi la Societá necessita di un benefizio per farne un regalo al tal dei tali, senza il cui aiuto la Societá non sarebbe andata avanti — La borsa o la vita!

Queste sono cose successe ieri e sempre.

Ma c' é di piú, ed é il piú bello.

Venuta l' ora dei Diplomi, dei quali noi della Boca siamo molto teneri, si nomina una Commissione perché ne prepari il *pieno*: tutti *onorevoli* di questa o quella Societá, i quali accettano l' incarico, ma non *hanno tempo* di compierlo, e ne pregano il *solito* asino del comune, che si presta a fare il *pieno*.

Peró bisogna far vedere che manca o supera qualche cosa alla scrittura del povero asino; e allora la Commissione condisce quel *pieno* con sí giocose bestialitá da odorarne l' aroma da quí a Montevideo: e perché l' opera sia compita, quegli *Onorevoli* fanno lega fra loro, e, colla scusa dello sbaglio, mostrano le ambizioni piccine anche al posto delle firme.

Che ne dite?

Ma ecco qua un' altra Societá di pura e santa beneficenza, la quale risponde d' esser poverissima alle povere vedove che ne domandano lo *statuito* soccorso, e toglie una somma ragguardevole dai fondi destinati alla fame per farne un ciondolo che poi riesce una feroce ironia sul petto di chi per meritarselo, non sa nemmeno lui come diavolo abbia fatto?

Che ne dite?

Ecco qua un' altra Societá, che senza avere meritato mai nulla che le valga titolo di spiccata benemerenza presso la popolazlone, pensa seriamente come si possa dare una riffa condotta e terminata burlescamente.

— La vita o la borsa, cittadini della Boca, adesso con degli oggetti, e poscia comperando delle cedole!

Pezzi molti; ma pochi pochi rimasti alla Societá, e ció per seguire una massima dell' Evangelo di Cristo, la quale vuol dato ai poverelli ció che allo sfamato é di avanzo.

Qui non accade significare che i poverelli sono stati pizzicagnoli, osti, liquoristi e compagnia bella.....

E poi un' altra Societá consimile alla suddetta, che, non contenta di una, vuol ripetere una seconda riffa.

— La borsa o la vita, cittadini della Boca, se pur volete essere divertiti onorevolmente dai nostri pifferi, che, a dir vero, si fanno con giudízio *benedire* poche volte: e questo ce lo messo io.

E dappertutto le solite querimonie, e accuse, e minaccia perpetua di dimissioni che non si danno mai per amore alla carica: e intanto, padroni di sale, e salotti, e negozi, che ridono: segretari che ridono, e si fanno a tocchi, molti per non far nulla, e alcuni per far piú del dovere, i benemeriti!

Poscia vengono le collette pér una bandiera, per il pistone, per la *flauta*, per chi s' é rotto le costole: ma cosa da non finirla piú!

— E, i risultati?

— Quai risultati? É possibile che Societá cosí formate, e cosí condotte possano dare qualche cosa di buono?

Risultati negativi, e continuamente: o la borsa o la vita civile!

Ecco uno dei perché alla Boca vengono tre soli numeri del «Maldicente», e pochi assai anche degli altri nostri giornali.

E dire questo: che fuori dell' orbita sociale entro la quale sbuffano mordono e sacrano, li trovi poi tutti uomini laboriosi e fior di galantuomini.

C' é da perdere la testa: ma é cosí; ed io la lascio proprio cosí, ed auguro a tutti: *buone feste!*

SISIFO.

# A V V I S I

**SOCIETÁ GENERALE**
DI
**TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE**
PACCHETTI FRANCESI
VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE
**e di prima classe**
Il magnifico vapore

**BEARN**

Capitano LAMAITRE partirá 18 Dicembre
Toccando BAHIA ed i punti sotto indicati
***Rio Janeiro, Marsiglia, Genova, e Napoli***
FACENDO SCALI
**A San Vincenzo e Barcellona**
**Prezzi di passaggi**
*Prima classe 150 $ oro - Seconda classe 120 $ oro*
*e Terza classe 50 $ oro*

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi forti in oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0[0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio..
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico del passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carico per Valenza, Alcante, Cartaggine e Malaga.

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

**P. E. MATTEY!**
232 - RECONQUISTA - 236

**Confiteria y Pasteleria**
**LA UNIVERSAL**
DE
**JOSE BUZZO**

SE HACEN, BANDEJAS, FUENTES y RAMILLETES
ESPECIALIDAD EN VINOS FINOS, LICORES ETC.
SERVICIO ESPECIAL PARA OLIOS Y CASAMIENTOS
CAFÉ, TE, CHOCALATE, &, &.
BUENOS AIRES
**440 Chacabuco, Esq. Independencia, 410**

**ALLA CORONA D'ORO**
**Almacen, Fonda e Caffé**
Calle Zeballos N. 3 y 5 — Rivadavia N. 616
**Gran deposito di vini italiani**
A PREZZI MODICI
Tutti i Giovedí e Sabati
**BUSECCA ALLA MILANESE**
Amatori e buon Gustai — ricordatevi della CORONA D'ORO.

**Grande Novitá**
CAFFÉ ABBRUSTOLITO E MACINATO A VAPORE
**415-Via Cuyo-415**
**ALMACEN DEL VAPOR**

Il 24 Settembre si inaugurerá un motore a vapore esposto nelle vetrine o mio magazzeno.

Il motore, costrutto appositamente per macinare il caffé alla presenza dei compratori, funzionerá quotidianamente, e i buongustai, che vogliono a fié buono potranno lottenere fresco a qualunque ora.

Dopo lunga esperienza ho potuto alfine ottenere il mezzo di poter offrire ai miei clienti a modico prezzo una specialitá nel genere del caffé in polvere, che si vende generalmente mescolato a sostanze eterogenee.

Il caffé che io vendo é genuino — ed é alla vista dei compratori prima di essere sottoposto alla macinazione.

**Almacen del Vapor — Cuyo 415 — fra Artes e Cerrito, e laboratorio per macinare droghe, spezie, zucchero, lino, senape, ecc. a prezzi modicissimi.**

*Giuseppe Buffa.*

**FABRICA PRIVILEJIADA**
DE
**CAL**
DE
L. C E R R A N O y C.
**CALLE GARANTIAS**
Esquina Paseo de Julio
**ESCRITORIO - S. MARTIN 216**
Entre Cuyo y Corrientes
CAL VIVA DE MALDONADO Y DE QUEGUAY
**CAL APAGADA**

**TALLER DE MAQUINAS DE COSER**
**de G. VATTUONE**
418 — CALLE CUYO — 418
**Composturas y piezas para maquinas**
DE COSER
Se cambian máquinas usadas por nuevas'
EN ESTA CASA ENCUENTRAN
**Siempre maquinas de los mejores sistemas**
(NORD AMERICANAS)

Non havvi nessuna piú soave e silenziosa che quella dal nome (Domestica) che igienica per eccellenza é stata raccomandata dalla Facoltá Medica di New-York, serve a cucire dalla stoffa piú fina alla piú ordinaria·

**Dr. GIOVANNI CIMONE**
**Specialista nelle malattie del Petto, Venereo, Sifilitiche e della pelle.**
RICEVUTO in EUROPA e BUENOS-AIRES
**406 -- CORRIENTES -- 406**

## STABILIMENTO MEDICO

DI

## AEROTERAPIA E ATMIATRIA

**148 - SUIPACHA - 148**

Col contingente scientifico di medici specialisti delle facoltá di EUROPA e BUENOS AIRES

Questo stabilimento nuovo in Buenos Aires, e provvisto delle macchine piú moderne e di riconosciuta utilitá dai piú dotti medici europei pel trattamento delle malattie, che per la loro cronicitá e gravitá, non sono curabili per mezzo degli agenti terapeutici comuni venne organizzato nel modo seguente:

CAMERE PNEUMATICHE costantemente ventilate per mezzo di pompe a vapore per la cura delle malattie del petto.

In questi recipienti di ferro per mezzo di strumenti di precisione, si comprime e si rarefá l'aria, si rende piú ricca di ossigeno e di essenze ossigenate, e si ottiene la temperatura e pressione barometrica delle montagne e posizioni naturali piú addatte alla cura delle infermitá di petto.

É questo un mezzo terapeutico che si considera in Europa come il piú razionale pel trattamento dell' Asma, Bronchite, Tisi pulmonare, Tosse convulsiva, Sorditá catarrale.

SALA D'ATMIATRIA con grandi apparati perfezionati di POLVERIZZAZIONE ed INALAZIONE coi quali si ottiene la polverizzazione dell' acqua di mare e di altri liquidi medicamentosi e la inalazione di Ossigeno Ozone ed essenze ossiggenate per la malattia dei bronchi e della gola.

Contiene anche tutti gli apparati moderni Idroterapici potendosi dare le Doccie a qualunque temperatura e pressione, come mezzo coadiuvante nella curazione della Anemia, Scrofola, Tisi pulmonare, Bronchite cronica, affezioni dello stomaco, del fegato, cerebrali e del sistema nervoso.

CAMERA DI NEBULIZZAZIONE, sistema non prima introdotto in questo paese per far giungere direttamente ai polmoni sostanze medicinali solide per la cura razionale della ulcerazione pulmonare.

GABINETTO DI ELETTROTERAPIA per la cura delle paralisi, Reumatismi, Nevralgie e per guarire radicalmente i ristringimenti uretrali con la galvano caustica.

GABINETTO DI EMOSPASIA per la cura delle congestioni del cervello, del polmone, e del fegato a mezzo delle VENTOSE DI JUNOD.

Apparato e metodo del Dr. Sayre pel trattamento di certe deviazioni della colonna vertebrale.

Lavaggio dello stomaco e della vescica per la curazione del catarro di detti organi.

Le malattie croniche dell'utero e deli' uretra sono curate con metodo speciale, possedendo lo stabilimento tutti gli apparati che a tale effetto si richiedono.

Le ore di consulta sono dalla una alla 3 pom.—I GIOVEDÍ CONSULTA GRATIS.

Non si ricevono in cura gli infermi dichiarati assolutamente incurabili nella consulta.

DIREZIONE:—GIOVANNI CIMONE—GIOVANNI L. MARTIN—FELICE ROMANO *(Proprietario)*.

---

## LA CONFITERIA DEL "SOL"

de

***F. Frattini y M. Alippi***

**Calle General Lavalle**

Esquina Reconquista

---

## BOTTIGLIERIA

DEL

**POLITEAMA ARGENTINO**

DI

## FELICE LIONETTO

Importazione di Vini Italiani.

**Calle Corrientes 652, angolo Paranà**

**BUENOS-AIRES**

---

## SOCIETÁ ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

LINEA POSTALE

**Fra Genova e Rio della Plata**

COI VAPORI

**UMBERTO I, E ITALIA**

IL MAGNIFICO VAPORE

# UMBERTO I.

Cap. MERLANI di 4,000 tonnellate, 2000 cavalli di forza

**Partirá il 28 Febbraio**

PER

CADICE, GIBILTERRA, BARCELLONA, MARSIGLIA, GENOVA

**E NAPOLI**

VITTO SCELTO, VINO, PANE FRESCO, CARNE FRESCA TUTTO IL VIAGGIO

**PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO**

*Prima classe pf. 150 oro — Seconda classe pf. 120 oro e Terza classe pf. 50 oro*

Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno con 20 p% di ribasso come pure si danno buoni d'imbarco da Genova a Buenos Aires ritornandosi l'mporto intero, non effettuandosi il viaggio.

Per merci e passaggieri dirigersi presso il consegnatario

**Ernesto Piaggio.**

Calle 25 de Mayo 192.

---

## SOCIETÁ G. B. LAVARELLO e C.a

LINEA DI VAPORI ITALIANI

FRA

**GENOVA ED IL RIO DELLA PLATÁ**

coi seguenti regi postali

**N. America, S. America, Europa**

E

**Cristoforo Colombo**

IL MAGNIFICO VAPORE

# EUROPA

**Partirá il 7 Gennaio 1883**

PER

GENOVA, NAPOLI E SCALI INTERMEDI

TOCCANDO RIO JANEIRO

**PREZZI DI PASSAGGIO**

*1.a classe pf. 150,-2.a classe pf. 120-3.a classe ps. 50.*

Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno di 1.a e 2.a classe col 20 0[0 di ribasso; andata e ritorno di 2.a classe $ 80 oro.

Si danno buoni d'imbarco personali dall'Italia e Spagna a Buenos Aires a $ 32 oro, obbligandosi la Societá a ritornare integro l'importo del passaggio, quando non si effettuasse per qualunque ragione il viaggio.

NOTA — Le partenze da Genova sono il primo d'ogni mese.

ALTRO — Per merci diriggersi all'unico Agente in Buenos Aires.

**Giovanni Lavarello**

CORRIENTES 75.

---

## DR. ATTILIO BORASCHI

**CUYO 401**

ISI TA IN PROPRIA CASA DALLE 2 ALLE 4 POMERIDIANE

---

**PIANOS** Se afinan se componen y se compran y venden PIANOS de todas claces. CALLE ARTES No. **576**.

# *Banca d'Italia e Rio della Plata*

84, 96 — VIA PIEDAD — 84, 96

**Emette Cambiali**

SOPRA I SEGUENTI PUNTI

**D'Italia, Svizzera e Francia**

PAGABILI IN ORO ED ALLA VISTA

## ITALIA

| | | |
|---|---|---|
| Abona | Caltanisetta | Nervi |
| Alessandria | Catania | Novi Ligure |
| Ancona | Colico | Oleggio |
| Acqui | Desenzano | Palermo |
| Alba | Domaso | Padova |
| Albenga | Dongo | Pallanza |
| Arezzo | Domodossola | Parma |
| Asti | Desio | Pavia |
| Aosta | Este | Pegli (Genova) |
| Abbiategrasso | Edolo (Brescia) | Pesaro |
| Aquila | Erba (Como) | Perugia |
| Ascoli Piceno | **Firenze** | Piacenza |
| Albissola Marina | Ferrara | Pinerolo |
| Alio (Palermo) | Forlì | Pisa |
| Bologna | Faenza | Pietrasanna (Lucca) |
| Brescia | Fano | Pistoja (Firenze) |
| Bergamo | Finalborgo | Pontedecimo (Genova) |
| Biella | Finalmarina | Porlezza (Como) |
| Bormio | Fossano | **Roma** |
| Baveno | **Genova** | Rapallo |
| Bedonia | Gallarate | Ravenna |
| Belgirate | Gallicano | Rimini |
| Bellaggio | Cirgenti | Recco |
| Bellano | Gravedona | Reggio Emilia |
| Belluno | Gallipoli | Rocchetta Ligure |
| Bobbio | Intra | Savona |
| Bari | Ivrea | Spezia |
| Brá (Cuneo) | Livorno | Siracusa |
| Broni | Lodi | Siena |
| Borghetto di Vara | Lucca | Sondrio |
| Borgomanero | Legnago | Susa |
| Borgotaro | Lecco | Saluzzo |
| Borgo Ticino | Luvino | Sestri Levante |
| Busto Arsizio | Legnano | Sestri Ponente |
| Brindisi | Lecce | Stradella |
| Como | **Milano** | Stupinigi (Torino) |
| Cremona | Messina | **Torino** |
| Crema | Mortara | Tortona |
| Camogli | Mede | Treviso |
| Casale Monferrato | Menaggio | Taranto |
| Cassine | Mondovi | Udine |
| Cast. novo diGarfagnana | Magenta | **Venezia** |
| Ceva (Cuneo) | Modena | Valenza |
| Casteggio | Mantova | Varese |
| Chiavari | Morbegno | Vercetli |
| Chiavenna | Massa (Carrara) | Verona |
| Cuneo | Monopoli | Vicenza |
| Carrara | **Napoli** | Villanova D'Asti |
| Cagliari | Novara | |

**Per le Provincie Meridionali d'Italia e per la Sicilia, la Banca s'incarica di far eseguire pagamenti in ogni localitá in cui esista Ufizio Postale.**

## SVIZZERA

| | | |
|---|---|---|
| Altorf | Interlaken | Schwyz |
| Arau | Lugano | Schaffhausen |
| Basilea | Locarno | Sion |
| Berna | Lucerna | Soleure |
| Bellinzona | Liestal | Vevey |
| Baden | Lichtensteig | Winterthur |
| Coira | Losanna | Weinfelden |
| Chaux-de-fonds | Mendrisio | Wyl |
| Frauenfeld | Neuchatel | Zofingen |
| Friborgo | Nyon | Zurigo |
| Ginevra | Romanshorn | Zug |
| Glarona | Rorschach | |
| Herisau | San Gallo | |

## FRANCIA

| | | |
|---|---|---|
| Angouléme | Dunkdrque | Nice |
| Bayonne | Havre | Orleans |
| Bézier | Lille | Perpignan |
| **Bordeaux** | Lyon | **Paris** |
| Cette | Marseille | Pau |
| Carcassonne | Montpellier | La Rochelle |
| Castres | Nantes | St. Quentin |
| Dieppe | Narbonne | Toulouse |

Lavori tipografici di ogni classe

SI ESEGUISCONO NELLA

TIPOGRAFIA INDUSTRIALE

34-SALTA-34